



Appassiona(R)ti

Traduzione in Francese

Con il patrocinio di

Senato della Repubblica Italiana

Camera dei Deputati

Regione Lombardia

Provincia di Cremona

Comune di Crema

Ufficio Scolastico Provinciale

ARIM - France

Ville de Melun - France

Prefet de Seine et Marne

In collaborazione con



Con il contributo di



FONDAZIONE CARIPLO

Si ringrazia

Tipografia Fantigrafica - Cremona

Il Nuovo Torrazzo - Crema

*III Concorso di scrittura indetto dal
Franco Agostino Teatro Festival*

in collaborazione con

Comitato Soci Coop di Crema

e Caffè Letterario di Crema

Appassiona(R)ti

Racconto vincitore under 14:

• ***La mia passione***

di Beatrice Bianchi

Secondi pari merito:

• ***Io spero davvero, con tutto il cuore***

di Camilla Marudi

• ***Le passioni***

di Angelica Lucchetta

Racconto vincitore ??????????????????:

• ***Un'onda impossibile da domare***

di Greta Colombani

Secondi pari merito:

• ***Newcastle overture***

di Francesco Marchesetti

• ***Quello che ci salva***

di Valentina Cipriani

Traduzioni di:

Michèle Autexier, Giusi Fagnola,

Sylvie Senes, Angélique Rossato

Disegno di copertina:

Riccardo Bianchi

Giunto alla terza edizione, il Concorso di Scrittura ha consolidato il suo percorso grazie alla partecipazione vivace degli studenti. Ora che con questa pubblicazione, come sempre in doppia versione italiana e francese, cala il sipario su questa piccola – per noi grande – avventura, è doveroso salutare chi ci ha accompagnato durante questa esperienza.

Il primo pensiero va al Comitato Soci Coop di Crema e al Caffè Letterario di Crema, nostri fedeli compagni di viaggio, la cui serietà e generosità costituiscono un incoraggiamento fondamentale per guardare alle prossime edizioni. Un saluto speciale anche a Fulvio Ervas, da sempre attento e sensibile osservatore del mondo dell'adolescenza, che si è messo a disposizione dei ragazzi con generosità ed esperienza.

Ma naturalmente il ringraziamento più grande va ai tanti giovani scrittori che hanno scelto, ancora una volta, di mettersi in gioco e di raccogliere la sfida proposta quest'anno.

Il tema delle Passioni, filo rosso che lega questa XV edizione del FATE, è stato abbracciato con coraggio, speranza, fiducia e certamente con molto impegno da tutti i partecipanti. Ciascuno ha saputo produrre scritti ricchi di sentimento e fantasia, mai banali, sempre coinvolgenti e toccanti.

Una prova sicuramente impegnativa, che ha permesso ai nostri giovani scrittori di misurarsi con se stessi e con la scrittura, ma anche di confrontarsi con i loro sogni e le loro aspettative future. Mentre a noi ha permesso di avvicinarci di più, in maniera discreta e attenta, all'uni-

Arrivé à sa troisième édition, notre concours d'écriture a renforcé son chemin grâce à une participation très vive des étudiants.

Maintenant que avec ce petit livre, publié comme toujours en italien et en français, le rideau tombe sur cette petite – mais pour nous grande – aventure, il faut remercier tous ceux qui ont partagé notre initiative.

Tout d'abord une pensée au Comité des membres Coop de Crema et au Café Littéraire de notre ville, des amis fidèles dont la compétence et la généreuse collaboration constituent un encouragement certain et ferme pour penser à nos prochaines éditions.

Un grand merci à Fulvio Ervas, depuis toujours observateur attentif et sensible du monde des adolescents, qui a mis son expérience au service de nos étudiants.

Mais naturellement le remerciement le plus grand va à tous les jeunes écrivains qui ont décidé, encore une fois, de s'engager et de répondre au défi proposé cette année.

Le thème «les Passions» – qui est le fil rouge de la XVème édition du FAFT – a été embrassé avec courage, espoir et confiance et, bien sûr, avec beaucoup d'application par tous les participants.

Chacun d'eux s'est mis au travail en produisant des écrits riches en fantaisie et en sentiments, jamais banals mais toujours prenants et touchants.

Cette épreuve a permis aux jeunes écrivains de se raconter, de se mesurer avec l'écriture, mais aussi de se confronter avec leurs rêves et leur attente.

En mêmes temps elle nous a permis de nous approcher, de façon discrète et attentive, à l'univers des adolescents et,

verso dei ragazzi e alle emozioni, le spinte, i timori, le passioni (appunto) che lo animano. Un regalo prezioso, una lezione di cui il FATF saprà fare tesoro.

Franco Agostino Teatro Festival

Stefano Guerini Rocco

par conséquent, aux émotions, aux peurs, aux idées, aux passions (c'est ça) qui l'animent.

Un cadeau précieux, une leçon que le FAFT saura mettre à profit.

Franco Agostino Teatro Festival

Stefano Guerini Rocco

APPASSIONA(R)TI.

Confessiamo che anche noi del Comitato Soci Coop siamo degli “appassionati”. Appassionati che, eletti democraticamente tra i soci, hanno scelto di dedicare un po’ del loro tempo libero ad organizzare e realizzare sul territorio iniziative socioculturali, educative e di solidarietà.

In questi ultimi anni, noi di Coop Lombardia, ci siamo appassionati ad esempio alla lotta per la legalità entrando tra i sostenitori dell’Agenzia Cooperare con Libera Terra in favore delle cooperative che lavorano le terre confiscate alla mafia. Ci siamo anche appassionati nel sostenere sul nostro territorio le campagne per un futuro più sostenibile con iniziative volte a difendere boschi e foreste e con inviti ai cittadini a consumare acqua del rubinetto per ridurre l’impatto ambientale derivante dal trasporto dell’acqua confezionata. Confessiamo però che tra le nostre attività forse sono due quelle in cui ci sentiamo più coinvolti emotivamente e quindi più appassionati. Da un lato si tratta delle nostre iniziative dirette alle fasce più deboli ed esposte della società che vedono, in questi duri anni di recessione economica, aggravarsi le loro già dure condizioni di vita. Dall’altro di quelle rivolte alle nuove generazioni perché possano sviluppare tra le loro passioni la spinta a costruire il bene comune nonostante gli esempi negativi provenienti da alcuni esponenti della politica. Attraverso il progetto Buon Fine noi siamo orgogliosi di collaborare con enti e

Passionnés qui se **PASSIONNENT**

Nous avons que nous aussi du Comité Soci Coop sommes des passionnés. Des passionnés qui, élus démocratiquement parmi les membres de la Coopérative, avons décidé de consacrer un peu de notre temps libre afin d'organiser et réaliser sur le territoire des initiatives socioculturelles, éducatives et solidaires.

Durant ces dernières années, nous de Coop Lombardie, nous nous sommes passionnés pour la lutte pour la légalité en soutenant l'agence Cooperare con Libera Terra en faveur des coopératives qui travaillent sur les terres confisquées à la Mafia.

C'est aussi avec passion que nous avons soutenu sur notre territoire les campagnes d'action pour un avenir meilleur avec des initiatives destinées à défendre les bois et les forêts et nous avons invité les citoyens à boire l'eau du robinet pour réduire l'impact sur l'environnement de la pollution provenant du transport des bouteilles d'eau minérale. Nous confessons cependant que, parmi toutes nos activités, nous nous sentons plus émotivement et donc plus passionnément impliqués pour deux d'entre elles. D'un côté il s'agit des activités concernant les couches sociales les plus faibles et vulnérables de la société qui assistent en ces dures années de récession économique, à l'aggravation de leurs déjà si difficiles conditions de vie. De l'autre celles consacrées aux nouvelles générations afin qu'elles puissent développer parmi leurs passions

associazioni no profit per la distribuzione gratuita ai meno abbienti di prodotti del nostro punto vendita che, pur essendo integri e commestibili, hanno confezioni danneggiate o sono troppo vicine alla scadenza.

Siamo anche orgogliosi di collaborare con le scuole che scelgono di partecipare ai percorsi didattici di Coop Lombardia. Il nostro supermercato diventa infatti un laboratorio in cui ci sforziamo di rendere i ragazzi ed i giovani consapevoli e appassionati cittadini trattando temi quali la sostenibilità ambientale ed il suo sviluppo, l'alimentazione corretta, il valore del denaro, l'intercultura, l'eticità dei comportamenti nella vita quotidiana, la legalità, la cittadinanza.

Siamo anche orgogliosi di collaborare all'attuale edizione del concorso di scrittura il cui tema ci ha particolarmente coinvolto e che ha visto la partecipazione qualificata di tanti giovani "appassionati".

Il Comitato Soci Coop della Zona di Crema

la volonté de construire une société meilleure malgré les mauvais exemples provenant de certains hommes politiques. À travers le projet Buon fine nous sommes fiers de collaborer avec des sociétés et des associations sans but lucratif pour la distribution gratuite aux personnes dans le besoin des produits de notre point de vente qui, tout en étant consommables et intacts, présentent des emballages abîmés ou proches de la date d'expiration.

Nous sommes tout aussi fiers de collaborer avec les écoles primaire et secondaire qui choisissent de suivre les parcours didactiques que Coop Lombardia propose. Notre supermarché devient ainsi un laboratoire dans lequel nous développons des thèmes tels la sauvegarde de l'environnement et son développement, l'alimentation correcte, la valeur de l'argent, l'interculture, l'éthicité des comportements dans la vie quotidienne, la légalité et la citoyenneté, l'objectif étant de rendre les enfants du primaire ainsi que les collégiens et lycéens qui fréquentent ce lieu de futurs citoyens responsables et engagés.

Enfin, pour conclure, nous sommes également fiers de collaborer à l'actuelle édition du concours d'écriture dont le thème nous a particulièrement touchés et qui a vu la participation qualifiée de nombreux jeunes passionnés.

Le comité Soci Coop de la zone de Crema

La mia passione

di Beatrice Bianchi

Il racconto, con una scrittura lieve, accompagna il lettore ad una seduta curativa: l'osservazione del cielo. Ed esattamente come annunciato nelle righe, il lettore vede svanire lo sfondo urbano, e rimane la vastità, l'altezza, il colore, le forme delle nuvole: il più bel film che sia dato vedere. E' un racconto che esalta lo sguardo e ci ricorda la necessità poetica, purtroppo inconsueta, di guardare in alto.

Fulvio Ervas

La mia passione è senza dubbio una bella passione, seppur poco comune e parzialmente insolita. La definirei piacevolmente stramba. Al mattino mi alzo presto, prima di tutti a casa. Punto la sveglia un quarto d'ora circa prima dell'alba. Mi vesto, preparo le cose di scuola ed esco. Subito di fianco a casa mia c'è un enorme prato verde, con l'erba tagliata, ogni filo è sottile e scintillante di rugiada fresca che la notte gli ha regalato. Le fronde degli alberi si muovono dolcemente, il suono che mi culla è quello di un sospiro delicato. L'atmosfera è magica. Metto la giacca a terra a mo' di coperta e mi stendo con le gambe accavallate. Apro le braccia e guardo in alto, come uno spettatore

Ma passion

de Beatrice Bianchi

Ce récit, à l'écriture légère, accompagne le lecteur dans une séance thérapeutique: l'observation du ciel. Et tout comme l'annoncent les premières lignes, le lecteur voit s'évanouir l'arrière-plan urbain pour ne laisser place qu'à la vastité, la hauteur, la couleur, les formes des nuages: le plus beau film qui soit donné de voir. C'est un récit qui exalte le regard et nous rappelle la nécessité poétique, malheureusement insolite, de regarder en haut.

Fulvio Ervas

*M*a passion est sans aucun doute une belle passion, même si elle est peu commune et quelque peu insolite.

Je la définirais agréablement extravagante.

Le matin je me lève tôt, avant tout le monde.

Je programme mon réveil un quart d'heure avant l'aube.

Je m'habille, je prépare mes affaires pour l'école et je sors.

Juste à côté de chez moi il y a un immense champ vert.

Chaque fil qui compose sa pelouse fraîchement coupée, est fin et scintille de la rosée que la nuit lui a offert.

Le feuillage des arbres se meut doucement, le son qui me berce est celui d'un soupir délicat.

L'atmosphère est magique.

Je dépose ma veste par terre comme si c'était une

che attende l'inizio dello spettacolo.

A volte chiudo gli occhi in attesa della nascita dei primi raggi.

Non appena avverto qualche grado in più, una goccia di luce sulla mia pelle, spalanco gli occhi e guardo l'alba.

Il cielo si tinge pian piano di un colore indescrivibile, la fusione perfetta di diamanti e oro, quarzo e petali di rosa, acqua cristallina e riflessi opachi di rosso, e sembra improvvisamente di guardare un quadro, lo sfondo di un quadro, e stupisce la precisione con cui l'artista ha mischiato abilmente più e più colori fino ad ottenere quel cielo così stupendo.

Più lo sguardo s'innalza, più il colore si sfuma tendendo al rosa o al giallo tenue.

Nonostante siamo in città la brezza profuma e accarezza l'erba dolcemente.

Ogni mattina.

Quando torno a casa da scuola, il prato è ancora lì ad aspettarmi, quasi fosse ansioso di raccontarmi altre storie attraverso la vista.

Stendo ancora il mio giaccone, mi tolgo lo zaino dalle spalle e mi sdraio.

Guardo il cielo.

È l'azzurro più puro che esista. Non una nuvola, un'imperfezione ...

Azzurro perfetto.

Si estende a perdita d'occhio sopra le case, gli alberi, le macchine, le strade, i palazzi, le persone.

Mi stupisco nel vedere il mondo.

couverture et je m'allonge, les jambes l'une au dessus de l'autre.

J'ouvre les bras et je regarde en haut, comme un spectateur qui attend que le spectacle commence.

Parfois je ferme les yeux en attendant que naissent les premiers rayons du soleil.

Dès que je sens le mercure augmenter et une goutte de lumière sur ma peau, j'ouvre grand les yeux et je regarde l'aube.

Le ciel se teint peu à peu d'une couleur indescriptible, c'est la fusion parfaite entre le diamant et l'or, le quartz et des pétales de rose, l'eau cristalline et des reflets opaques de rouge. Tout d'un coup, on a l'impression de regarder un tableau, l'arrière-plan d'un tableau, et on est surpris par la précision avec laquelle l'artiste a mélangé habilement plus d'une couleur jusqu'à obtenir ce ciel si surprenant.

Plus le regard s'élève et plus la couleur se dégrade et tend au rose ou au jaune clair.

Bien que nous soyons en agglomération, la brise parfume et caresse doucement l'herbe sur son passage.

Chaque matin.

Quand je rentre de l'école, le champ est encore. Il m'attend, comme s'il était impatient de me raconter d'autres histoires à travers mon regard.

J'étends à nouveau ma veste, je dépose mon sac à dos et je m'allonge.

Je regarde le ciel.

C'est le bleu plus pur qui puisse exister. Pas un nuage, pas une imperfection...

Forse la gente dovrebbe guardare il cielo.
Alzare la faccia dalle abitudini guardare la perfezione del creato.
Dopo un po', gli alberi scompaiono.
Scompaiono tutti i condomini vicino al mio, scompare l'erba sotto di me, scompare la giacca, scompaiono le poche persone che attraversano il quartiere, scompaiono il parco giochi, i marciapiedi e i lampioni.
Il rumore del traffico cessa.
Silenzio.
Adesso ci siamo solo io e il cielo.
Naturalmente, vorrei che tutto questo succedesse davvero.
Ma è solo dentro di me.
Quando guardo il cielo, smetto di pensare, semplicemente.
Sconnetto la mente, le orecchie e sensi meno la vista, quel tanto che basta per stare connessa all'immensa massa di azzurro intenso.
Non c'è più niente, per me, adesso. Ma poi ritorno alla realtà, una realtà fatta di traffico, insulti lanciati dalle persone in fila in autostrada, di lampioni spenti, di alberi consumati dalla smog, da anziani che vanno a comprare il pane, da bambini chiassosi che corrono tenendo per mano le madri e trascinandole di qua e di là.
Resto ancora lì a fissare il cielo sopra di me, e mi sento così piccola, così fragile, e il cielo è così grande che potrebbe schiacciarci tutti da un momento all'altro.

Un bleu parfait.

Il se prolonge à perte de vue au dessus des maisons, des arbres, des voitures, des routes, des immeubles, des personnes.

Je me surprends à voir le monde.

A mon avis, les gens devraient regarder le monde.

Lever le nez de leurs habitudes et regarder la perfection de la création.

Au bout d'un moment, les arbres disparaissent

Tous les immeubles à côté du mien disparaissent, l'herbe sous moi disparaît elle aussi, tout comme ma veste, les personnes qui passent dans le quartier, le jardin d'enfants, les trottoirs et les réverbères.

Le bruit de la circulation cesse.

Silence.

Maintenant il n'y a que moi et le ciel.

Evidemment, je voudrais que tout cela puisse réellement se produire.

Mais tout ne se passe que dans moi.

Quand je regarde le ciel, j'arrête de penser, simplement.

Je déconnecte mon esprit, mes oreilles et tous les sens, sauf la vue. La vue est tout ce qu'il me faut pour rester connectée à l'immense masse de bleu intense.

Maintenant, plus rien n'existe, pour moi. Et puis je reviens à la réalité, une réalité faite de circulation, d'insultes lancées aux personnes qui font la queue sur l'autoroute, de réverbères éteints, d'arbres rongés par la pollution, de personnes âgées qui vont acheter leur pain, d'enfants bruyants qui courent en tenant leur mère par la main et en les traînant par ci et par là.

ma, chissà perché, rimane fermo dov'è senza che nessuno si accorga della sua presenza, nonostante sia così gigantesco e imponente.

Ogni giorno.

Poi, a sera, torno lì.

Mi stendo, proprio in mezzo al prato, là dove a nessuno verrebbe mai in mente di andare, a sera sembra così tetto ed oscuro.

Un po' di bruma, giusto per dare quel tocco in più di mistero, il vento che si alza e scuote le cime degli alberi. Ora la loro voce non è pacata e serena, ma somiglia più ad un ululato, un sibilo, un sussurro disperato.

Fa molto freddo.

Piedi congelati, naso rosso, capelli che sbattono sul collo del cappuccio coperto di brina.

Naturalmente, è così solo d'inverno.

In primavera e in estate il colore del cielo è blu elettrico o scuro, verso il tardi, dopo il tramonto, d'autunno nuvole soffici e leggere cavalcano il vento e la mia immaginazione.

Da piccola, come tutti i bambini credo, avevo paura della notte.

Poi è passata, ma ora sembra tornare in me ogni sera invernale.

Non tanto per il buio o per il freddo, ma per l'odore di cui l'aria è intrisa.

Fresco e asciutto, così spaventosamente maligno.

Ma da un lato mi piace.

Mi fa apprezzare di più la protezione di cui godo a casa.

Et moi je reste encore ici à fixer le ciel au dessus de moi, et je me sens si petite, si fragile et le ciel est tellement grand qu'il pourrait tous nous écraser, à n'importe quel moment.

Mais, on se demande pourquoi il reste là où il est sans que personne ne s'aperçoive de sa présence, bien qu'il soit si gigantesque et imposant.

Chaque jour.

Puis, le soir venu, je retourne là-bas.

Je m'allonge, en plein milieu du champ, là où personne n'aurait l'idée d'aller, le soir tout semble sombre et obscur.

Un peu de brume, juste pour donner cette touche de mystère en plus, le vent qui se lève et secoue la pointe des arbres. A présent leur voix n'est ni apaisante et sereine mais elle ressemble plus à un hurlement, un sifflement prolongé, un murmure désespéré.

Il fait très froid.

Les pieds endormis, le nez rouge, les cheveux qui s'agitent sur le bas de ma capuche givrée.

Evidemment, c'est comme ça seulement en hiver.

Au printemps et en été, quand il est tard, après le coucher du soleil, la couleur du ciel est bleu électrique ou foncé.

En automne des nuages doux et légers chevauchent le vent et mon imagination.

Quand j'étais petite, comme tous les enfants je crois, j'avais peur de la nuit.

Avec le temps, cette peur est passée, mais maintenant j'ai l'impression qu'elle revient tous les soirs d'hiver.

Pas à cause de l'obscurité ou du froid, mais à cause de l'odeur dont l'air est empreint.

E sono serena e felice.
Dopo essermi stesa faccio dei grossi respiri per raccogliere più che posso di quel profumo intenso.
Ginocchia al petto, mani sulle caviglie, cerco di non disperdere il calore corporeo.
Soffio e vedo le nuvolette arzille che mi escono dalla bocca.
Mi piacciono così tanto.
Poi alzo lo sguardo e mi stacco dal mondo.
Ogni sera.
Credo che in molti dovrebbero farlo, almeno tre volte al giorno come me.
Calma, distende, e ci aiuta a vedere il mondo meno grigio di quanto appare.
Non bisognerebbe mai giudicare qualcosa dall'apparenza, per quanto questa possa essere ostile.
Come il cielo, ad esempio. È minaccioso quanto stupendo, imponente quanto grazioso.
Ed ecco, alla fine, la mia passione.
La mia passione è guardare il cielo.

*Une odeur fraîche et sèche, épouvantablement mauvaise.
Mais quelque part, j'aime cette odeur.
Elle me fait apprécier encore plus la protection dont je
jouis à la maison.
Et je suis sereine et heureuse.
Une fois allongée, je respire profondément pour accueillir
le plus possible ce parfum intense.
En boule, les mains sur les chevilles, j'essaie de retenir la
chaleur de mon corps.
Je souffle et je vois les petits nuages guillerets sortir de
ma bouche.
J'aime tellement ça.
Et puis je lève les yeux et je me détache du monde.
Chaque soir.
Je crois que beaucoup d'entre nous devraient le faire, au
moins trois fois par jour, comme moi.
Ça calme, ça détend et ça nous aide à voir le monde
moins gris qu'il n'y paraît.
Il ne faudrait jamais juger quelque chose en fonction
de l'apparence, même si ce quelque chose semble hostile
Comme le ciel, par exemple. Il est aussi menaçant
qu'extraordinaire, aussi imposant que gracieux.
La voilà, en fin de compte, ma passion.
Ma passion est regarder le ciel.*

Io spero davvero, con tutto il cuore

di Camilla Marudi

La scrittura è vivace, a tratti brillante. Il racconto è costruito attorno all'io narrante e alla sua stessa "ossessione-passione" che è la scrittura e il tormento che questa può produrre quando cerca non solo di esistere, ma trovare un riconoscimento negli altri. L'autrice ci mette verve, ironia, un pizzico di innocente disperazione e di sana ostinazione. Convincente.

Fulvio Ervas

Ecco, scrivo.
No! cancella!

Va bene...

ma ti sembra?

Devo chiedere scusa, devo forse nascondermi? Bah... sono stufo di nascondermi, non faccio niente di male, scrivo, è peccato.

È proprio un peccato che io mi sappia nascondere solo dietro le lacrime.

Scrivi delle cose che non leggerà mai nessuno, perché non pensi a studiare?

Perché tanto domani le dimentico le cose.

Come tuo padre sei, come tuo padre.

Sono stufo, sono stufo di arrivare seconda in tutto.

J'espere vraiment avec le coeur

de Camilla Marudi

L'écriture est vivace, quelque fois brillante. Le récit est construit autour du moi du narrateur et à son « obsession-passion » qui est l'écriture et le tourment que cette dernière peut produire quand elle cherche non seulement à exister, mais à trouver une reconnaissance dans les autres. L'auteur y met de la verve, de l'ironie, un brin de désespoir innocent et de saine obstination. Convaincant.

Fulvio Ervas

*V*oilà, j'écris.
Non ! Efface !

Ça va...

Mais tu crois ?

Je dois demander pardon, je dois peut-être me cacher ? Beh...

Je suis archifatiguée de me cacher, je ne fais rien de mal, j'écris, c'est un péché ?

C'est un vrai péché que je sache seulement me cacher derrière les larmes.

Personne ne lira jamais ce que tu écris, pourquoi tu ne penses pas à étudier ?

Parce que demain de toute manière j'oublierai tout.

Comme ton père tu es, comme ton père.

Sono stufastufastufa che lei non capisca, non capisca che io ci sto male, da morire.

Sono stufa di non contare nulla, di non contare nulla per me stessa.

Vorrei avere delle passioni, ho solo un sogno: scrivere. Scrivo di nascosto, Dumas è il mio mentore; i miei non lo sanno, accendo semplicemente il PC e do sfogo all'immaginazione.

La fantasia è il cielo indelebile delle notti.

È peccato, ma perché?

Io non sento di sprecare il mio tempo.

Sono appassionata.

Appassionata di qualcosa che è solo mio.

È così lontano, quasi irraggiungibile.

Il traguardo non arriva, è sfocato, nella nebbia.

Eppure è così facile lasciarsi andare!

Sono troppo superficiale, dovrei saperlo; arrivo lì, corro, niente.

Non cambia mai niente.

Arrivo sempre per seconda.

Sono sempre la seconda più brava, la seconda più attenta.

Che beffa, un'illusione del destino.

«Ma lei farà la scrittrice!», naturalmente non si riferisce a me, ma a quella due file davanti.

Sì, scrive proprio bene.

Non è questione di gelosia.

Io sono qui! Qui qui qui!

È troppo facile non andarne fieri.

*J'en ai marre, marre d'arriver toujours la deuxième partout.
J'en ai marre, marre, marre qu'elle ne comprenne pas,
qu'elle ne comprenne pas que je me sens mal, à en mourir.
J'en ai marre de ne compter pour rien, ne ne rien
compter pour moi-meme.*

*Je voudrais avoir des passions, j'ai seulement un rêve : écrire.
J'écris en cachette, Dumas est mon mentor, ma famille
ne le sait pas, j'allume simplement mon ordinateur et je
laisse courir mon imagination.*

La fantaisie est le ciel indélébile des nuits.

C'est un péché, mais pourquoi ?

Je n'ai pas l'impression de gaspiller mon temps.

Je suis passionnée.

Passionnée de quelque chose qui appartient seulement à moi.

C'est si loin, presque impossible à rejoindre.

*La ligne d'arrivée est insaisissable, elle est floue, dans le
brouillard.*

Et pourtant, il est si facile de se laisser aller !

*Je suis trop superficielle, je devrais le savoir, j'arrive là,
je cours, rien.*

Rien ne change, jamais.

J'arrive toujours la deuxième.

*Je suis toujours la deuxième la plus douée, la deuxième
plus attentive.*

Quelle ironie, une illusion du destin.

*« Mais vous serez écrivain ! » Naturellement on ne se
réfère pas à moi, mais à celle de deux rangées devant moi.*

Oui, elle écrit vraiment bien.

Ce n'est pas une question de jalousie.

Moi, je suis ici ! Ici, ici, ici !

Il est trop facile de ne pas en être fier.

Le passioni

di Angelica Lucchetta

“Sono partita con l’idea di riempire mezzo foglio e sono già al secondo”, scrive l’autrice e con c’è modo più diretto, e allo stesso tempo intenso, di testimoniare la passione per la scrittura. La forza fluida di questa passione, che supera, foglio dopo foglio, isole di idee e le collega in grandi arcipelaghi in cui vi è “la consapevolezza di essere felice”. Citazione dell’autrice, naturalmente. Meritevole.

Fulvio Ervas

... **M**a la mia vita che senso ha?
Perché sono nata con dita che fremono all’idea di scriver qualcosa, di riempire un foglio bianco? Perché io devo scrivere, e non ho sbagliato, IO DEVO farlo, non per qualcuno in particolare, non per mia mamma, a cui leggo ogni mio scritto, ma per me stessa, perché io senza il cinema vivrei una vita davvero orribile, brutta e senza senso, ma senza scrittura... io non vivrei. E non è una frase melodrammatica, o del tutto insensata, se la vita non ha un senso, tanto vale non viverla. Detto questo non intendo assolutamente dire di vivere senza alcun rischio e senza cercare nulla; io attraverso la danza, il canto e la fotografia ho cercato qualcosa che oggi e, credo, ma ne sono convinta, anche domani, mi rende pienamente felice. Fatto

Les Passions

de Angelica Lucchetta

« je suis partie avec l'idée de remplir une demi-page et je suis déjà à la deuxième », écrit l'auteur et il n'existe pas de manière plus directe et en même temps intense de témoigner la passion pour l'écriture. La force fluide de cette passion, qui dépasse, page après page, des îles d'idées et les relie en de grands archipels où l'on trouve « la conscience d'être heureux ». citation de l'auteur, naturellement. Très bien.

Fulvio Ervas

... Mais ma vie, quelle signification a-t-elle ? Pourquoi suis-je née avec des doigts qui frémissent à l'idée d'écrire quelque chose, de remplir une feuille blanche ?

Parce que je dois écrire, et je ne me suis pas trompée, je DOIS le faire, non pour quelqu'un en particulier, non pour ma maman, à qui je lis tous mes écrits, mais pour moi-même, parce que moi, sans le cinéma, je vivrais une vie horrible, laide et sans but, mais sans écrire... moi je ne vivrais pas. Et ce n'est pas une phrase mélodramatique, ou totalement insensée, si la vie n'a pas de sens, autant ne pas la vivre.

Ceci dit je n'entends absolument pas dire de vivre sans aucun risque et sans rien chercher, à travers la danse, le chant et la photographie, j'ai cherché quelque chose qui aujourd'hui et, je crois, j'en convaincrai demain aussi, me rend pleinement heureuse. Cependant le fait est que

sta, però, che da quando ho imparato a scrivere, non sono mai riuscita a smettere. Come adesso, sono partita con l'idea di riempire mezzo foglio e sono già al secondo. Ma come si riuscirebbe, anche volendo, ad interrompere un discorso che non si vuole terminare, così, piuttosto che in un altro modo? La prima cosa che cerco, e dico cerco, di seguire è l'onestà e, onestamente, vi voglio dire che, secondo me e anche secondo mia mamma, sono abbastanza brava. Mia mamma poi esagera, ma è carina quando lo fa ed io mi sento importante. Onestamente, penso anch'io di saper scrivere, non perfettamente e neanche molto bene, ma so che mi piace e questo mi basta. Quindi la scrittura è ancora più del cinema, si lo ammetto, è qualcosa che viene da troppo lontano per metterla in secondo piano, è qualcosa con cui io sono nata e cresciuta, che mi ha aiutato sempre, sempre e sempre.

Poesie, brevi racconti, sceneggiature, romanzi... io vivo per questo. Non ho mai smesso, prima di guardare i film scrivevo, e anche prima di voler fotografare tutto il mondo, e anche prima di cantare e sicuramente anche prima di ballare. Ero incerta su cosa scrivere in questo tema, se parlare di cinema o di scrittura, ma mi sono resa conto solo adesso quanto quest'ultima sia già la metà di me stessa. Non è strano dirlo? Non è bizzarro dire che un'azione compone metà me? Sì, ma è così. Una parte di me è fatta di ossa e pelle, mentre l'altra metà, di sentimenti, personaggi, drammi e commedie e horror...e questa metà è la scrittura.

(...) Qualcuno ha detto "esiste solo una passione, la passione per la felicità", e quel qualcuno era Denis Diderot.

depuis que j'ai appris à écrire, je n'ai jamais réussi à m'arrêter. Comme maintenant, je suis partie avec l'idée de remplir une demi-page et je suis déjà à la deuxième. Mais comment pourrait-on réussir, même en le voulant, à interrompre un discours qu'on ne veut pas terminer, ainsi plutôt que d'une autre manière ? La première chose que j'essaie, et je dis j'essaie, est de suivre l'honnêteté, honnêtement je veux vous dire, que selon moi et selon ma maman, je suis assez douée. Mais ma maman exagère, mais elle est gentille quand elle le fait et je me sens importante. Honnêtement moi aussi je pense savoir écrire, pas parfaitement et même pas très bien, mais je sais que j'aime ça et cela me suffit. Donc l'écriture est encore plus que le cinéma, oui je l'admets, est quelque chose qui vient de trop loin pour la mettre en second plan, c'est quelque chose avec laquelle je suis née et j'ai grandi, qui m'a toujours aidée, toujours et toujours.

Des poésies, de brefs récits, des mises en scènes, des romans ... moi je vis pour ça, je ne me suis jamais arrêtée, avant de regarder un film j'écrivais, et encore avant de vouloir photographier tout le monde, e même avant de chanter, et certainement même avant de danser. Je n'étais pas certaine sur ce que je devais écrire à propos de ce thème, parler de cinéma ou d'écriture, mais je me suis rendu compte seulement maintenant combien cette dernière fait déjà partie de moi-même. Ce n'est pas trop étrange de dire cela ? Ce n'est pas curieux de dire qu'une action est une partie de moi-même ? Oui, mais c'est comme ça. Une partie de moi-même est faite d'os et de chair, tandis que l'autre moitié de sentiments, de personnages, de drames, de comédies et d'horror ... et cette partie est l'écriture.

Quelqu'un a dit : « il existe une seule passion, la passion pour le bonheur », et ce quelqu'un était Denis Diderot.

Un'onda impossibile da domare

di Greta Colombani

Un'onda impossibile da domare: È il racconto che mostra la miglior padronanza della scrittura, c'è un certo mestiere nell'uso del linguaggio e della struttura narrativa. Toni lievemente surreali per sostenere l'opposizione tra una vita con passioni sopite e una dove proprio le passioni danno significato alla stessa. Quasi lo scontro tra due visioni del mondo: la figura del padre (il Costruttore) e la figlia, lacerazione tra due generazioni con inconciliabili visioni della vita. Spunto che, forse, rimane troppo compresso nell'ambito del racconto breve, ma che l'autrice propone con una buona energia e un' altrettanto efficace scrittura.

Fulvio Ervas

Il Costruttore mi dice di tirar fuori due piatti dalla credenza. Ubbidisco, senza dire nulla, ma so cosa significa. Sua figlia tornerà stasera.

Mi accosto all'unica piccola finestra della nostra soffitta e guardo in basso. Laggiù, così lontana da noi, la strada è ghermita da un'oscurità dalle mille dita. Un carretto piuttosto scalcinato s'avvia al suo tardivo ritorno alla campagna, perdendo ciuffi di paglia ad ogni incertezza del selciato. La nitidezza della città

Une vague impossible à dompter

de Greta Colombani

Une vague impossible à dompter : c'est le conte qui montre la meilleure maîtrise de l'écriture, il y a un certain métier dans l'utilisation du langage et de la structure de la narration. Des tons légèrement surréels pour soutenir l'opposition entre une vie aux passions endormies et une vie qui juste dans les passions trouve sa signification. Presque le choc entre deux visions du monde : le personnage du père (le Constructeur) et la fille, déchirement entre deux générations qui ont des visions du monde incompatibles. Cette idée, peut-être, reste trop comprimée dans la structure du conte bref, mais l'auteur la propose avec une belle énergie et une écriture pareillement efficace

Fulvio Ervas

Le Constructeur me dit de sortir deux assiettes du buffet. J'obéis, sans rien dire, mais je sais ce que cela signifie. Sa fille retournera ce soir. Je m'approche de la seule petite fenêtre de notre grenier et je regarde en bas. Là-bas, loin de nous, la route est saisie par une nuit aux mille doigts. Une charrette plutôt délabrée se dirige vers son retour tardif à la campagne, perdant des touffes de paille à chaque fissure du pavé.

sfuma in un crepuscolo inafferrabile, ma non per questo più clemente.

Relegato nel suo abituale cantuccio, il Costruttore è intento ai suoi studi, il lungo naso quasi affondato tra le pagine e la candela gelosamente vicina. Non tradisce nessuna ansia o gioia per l'imminente arrivo di sua figlia e io so che non prova né l'una né l'altra. Quanto a me, non posso dire di provare piacere. Come ho appreso ormai da tempo, non sperimenterò mai nulla di simile a ciò che gli esseri umani chiamano con quel nome.

Sto semplicemente in piedi davanti a quella piccola finestra a riflettere.

La figlia del Costruttore se ne andò prima che io venissi costruito. Suo padre - o forse sarebbe più corretto dire nostro padre - le disse che poteva fare qualsiasi cosa volesse, purché restasse nella soffitta e non uscisse mai. Una sera andò a dormire e la mattina dopo era scomparsa. Se n'era andata. All'epoca aveva tredici anni.

Trascorsero più di dieci anni prima che il Costruttore potesse rivederla. Lui era sempre lo stesso, ma lei... lei era qualcosa di diverso, qualcosa che non avevo mai visto. Dico così, perché a quel primo incontro assistetti anch'io, senza capire. Lei non disse perché se n'era andata né perché era tornata.

Fece capire che non era lì per restare, ma che sarebbe venuta di nuovo.

Ricordo come fissasse il Costruttore con sguardo strano, obliquo, instabile.

Les contours de la ville s'atténuent en un crépuscule insaisissable, mais non plus clément.

Relégué dans son coin, comme d'habitude, le Constructeur est en train d'étudier, son long nez plongé dans les pages et la chandelle jalousement très proche. Il ne trahit aucune angoisse, aucune joie pour l'arrivée imminente de sa fille et je sais qu'il n'éprouve ni l'une ni l'autre. Quant à moi, je ne peux pas dire que j'éprouve du plaisir. Comme j'ai appris depuis longtemps déjà, je n'expérimenterai jamais rien de semblable à ce que les êtres humains appellent de ce nom.

Je suis tout simplement debout devant cette petite fenêtre et je réfléchis.

La fille du Constructeur partit avant que je fusse construit. Son père, - ou peut-être faudrait-il dire notre père - lui dit qu'elle aurait pu faire tout ce qu'elle voulait, à condition de rester dans le grenier et de ne jamais sortir. Un soir elle alla se coucher et le matin suivant elle avait disparu. Elle était partie. A cette époque-là elle avait treize ans.

Plus de dix ans passèrent avant que le Constructeur puisse la revoir. Lui, il était toujours le même, mais elle ..., elle était différente, c'était quelque chose que je n'avais jamais vu. Je dis ainsi, parce que à cette première rencontre, j'étais là, moi aussi, sans comprendre. Elle ne dit pas la raison pour laquelle elle était partie, ni pourquoi elle était retournée. Elle nous fit comprendre qu'elle n'avait pas l'intention de rester, mais qu'elle serait revenue encore.

Je me souviens de la manière avec laquelle elle fixait le

«È odio... e amore e anche pietà.», mi sussurrò lei, dopo che il padre si era rintanato nella sordità del suo cantuccio.

«Non capisco.»

«Lo sospettavo, o meglio lo temevo. Ti ha creato lui, vero? Come?»

«Il mio corpo è platino plasmato secondo la vostra sembianza, mentre il mio cuore è luce.»

«Luce?»

«Luce distillata.»

Lei sorrise. «È diventato parecchio abile ora.»

«Il migliore e l'unico al mondo. E tu? Come ti ha creato?»

Rise, scuotendo la testa. «Non mi ha creato. Sono sua figlia.»

Quella prima volta rimase con noi quasi una settimana e la si può senza dubbio definire la settimana più confusa di tutta la mia vita. Il Costruttore aveva infilato nella mia testa tutta la conoscenza di questo mondo, eppure, quando sua figlia parlava, le parole sembravano sempre significare qualcosa di più. Una volta le chiesi perché se n'era andata e lei mi rispose che l'aveva fatto perché aveva paura di sprecare tutta la sua vita in quel buco polveroso. Ma io, cosa potevo risponderle? Cosa ne sapevo allora della paura? Cosa ne so adesso?

«Il Costruttore è più simile a me che a te.», osservai una sera dopo averla osservata vagare da un'occupazione all'altra, senza meta, senza sosta, senza equilibrio.

*Constructeur, d'un un regard étrange, oblique, instable.
« C'est de la haine ... et de l'amour et de la pitié aussi »,
me chuchuta-t-elle, après que son père s'était terré dans
le silence de son coin.*

« je ne comprends pas. »

*« je m'en doutais, ou plutôt je le craignais. C'est lui qui
t'a créé, n'est-ce pas ? Comment ? »*

*« Mon corps est en platine moulé selon votre aspect, alors
que mon cœur est lumière »*

« Lumière ? »

« Lumière distillée »

Elle sourit. « Il est devenu très adroit, maintenant »

*« Le meilleur et l'unique au monde. Et toi ? Comment
a-t-il fait pour te créer ? »*

*Elle rit, en secouant la tête. « Il ne m'a pas créée. Je suis
sa fille. »*

*Cette première fois, elle resta avec nous presque une
semaine et on peut la définir comme la semaine la plus
confuse de toute ma vie. Le Constructeur avait introduit
dans mon cerveau toute la connaissance de ce monde,
pourtant quand sa fille parlait, les mots semblaient
toujours avoir une signification plus profonde. Une fois
je lui demandais pourquoi elle était partie et elle me
répondit qu'elle l'avait fait parce qu'elle avait peur de
gaspiller toute sa vie dans ce trou poussiéreux. Mais moi,
que pouvais-je lui répondre ? Que savais-je de la peur ?
Qu'en sais-je maintenant ?*

*« Le Constructeur est plus proche de moi que de toi », dis-
je un soir, après l'avoir observée passer d'une occupation
à l'autre, sans but, sans cesse, sans équilibre.*

«Senza dubbio.» Si sedette a testa in giù sul divano e i suoi capelli bagnati sfioravano il pavimento simili a una tenda d'alghè. «Lui ha rifiutato ormai da tempo ogni passione.»

«Cos'è una passione?»

«Un'onda impossibile da domare. Può succhiarti via il respiro e farti affogare, può massacrarti contro gli scogli, ma può anche innalzarti oltre la prigione delle nuvole.»

«So cosa significano le tue parole, eppure non capisco.»

«È ovvio. Mio padre ti ha creato come lui. Tu non puoi provare sentimenti, tanto meno passioni.

Mio padre è quello che gli uomini chiamano un saggio. Sempre moderato, sempre sensato, sempre coerente, sempre uguale a sé stesso.» Ricordo che la sua smorfia, vista così, sul suo volto al contrario, mi sembrò il grugno dei pipistrelli.

Poi lei si raddrizzò e si voltò a guardare il Costruttore che non poteva non aver sentito, ma rimase chino sui suoi spessi fogli macchiati d'inchiostro, senza nemmeno guardarla.

Un rumore di passi nella strada arresta il flusso di ricordi.

«Signore, sua figlia è arrivata.», avviso il Costruttore, che fa un cenno d'assenso.

Mentre inizio a cucinare la cena per loro due, non posso fare a meno di essere consapevole di ciò che sta accadendo intorno a me. Qualcuno corre sulle scale strette e umide, avvicinandosi velocemente, finché la

« Sans aucun doute. » Elle s'assit sur le canapé, la tête baissée et ses cheveux mouillés frôlaient le parquet, pareils à un rideau d'algues. « Il a refusé toute passion depuis longtemps. »

« Qu'est-ce qu'une passion ? »

« Une vague impossible à dompter. Elle peut sucer ton souffle et te faire noyer, elle peut te massacrer contre les rochers, mais elle peut aussi t'élever au delà de la prison des nuages »

« Je sais ce que tes mots signifient, pourtant je ne comprends pas. »

« C'est évident. Mon père t'a créé pareil à lui. Tu ne peux pas éprouver des sentiments, encore moins des passions. Mon père est ce que les autres hommes appellent un sage. Toujours mesuré, toujours judicieux, toujours cohérent, toujours égal à lui-même ». Je me souviens que sa grimace, vue comme ça, sur son visage au contraire, me sembla la gueule d'une chauve-souris.

Puis elle se dressa et se tourna vers le Constructeur, qui ne pouvait pas ne pas avoir entendu, mais il resta courbé sur ses feuillets épais tachés d'encre, sans même la regarder.

Un bruit de pas dans la rue arrête le flux de ses souvenirs.

« Monsieur, votre fille est arrivée », je prévient le Constructeur, qui fait un signe d'assentiment.

Pendant que je commence à préparer le dîner pour eux deux, je ne peux m'empêcher d'être conscient de ce qui se passe autour de moi. Quelqu'un court dans les escaliers étroits et humides, s'approchant rapidement, jusqu'à quand la porte s'ouvre et la jeune fille s'arrête sur le seuil

porta si spalanca e la giovane si ferma sull'uscio con il fiatone. Le solite due parole secche con suo padre e poi si lascia cadere su una sedia traballante, premendosi il petto con una mano.

«Quegli scalini sono troppi. Il mio cuore batte come un tamburo.»

Una volta gliel'avevo chiesto, di cosa fosse fatto il suo cuore. Lei quel giorno non parlava, aveva gli occhi arrossati e cerchiati da livide occhiaie. Mi aveva risposto che il suo cuore era fatto di fango, impastato nel fango.

Servo la cena e li guardo mangiare, mentre lei tra un boccone e l'altro racconta cosa sta succedendo nel mondo là fuori. La osservo. È cambiata. Ogni volta che viene a trovarci sembra un'altra persona, come se dentro quel misero corpo di carne e ossa fossero in tanti ad abitare.

Dopo avermi aiutato a sparecchiare, mi conduce alla finestra a guardare la città ammorbata dalla notte invernale.

«Stavolta credevo proprio che non sarei tornata. Se non fosse stato per te...»

«Per me?»

«Devo finire le mie lezioni.»

Già, da qualche tempo si è messa in testa di insegnarmi cosa siano le passioni, ma i risultati sono quanto meno deludenti e lo sa anche lei.

«Sono così importanti?»

«Vuoi sapere davvero perché me ne sono andata via?»
Annuisco.

à bout de souffle. Quelques mots secs avec son père, puis elle se laisse aller sur une chaise branlante, se pressant la poitrine d'une main.

« Il y a trop de marches. Mon cœur bat comme un tambour »

Autrefois je lui avais demandé de quoi était fait son cœur. Ce jour-là, elle ne parlait pas, elle avait les yeux rougis et profondément cernés. Elle m'avait répondu que son cœur était en boue, pétri dans la boue.

Je sers le diner et je les regarde pendant qu'ils mangent, pendant que, entre la poire et le fromage elle raconte ce qui se passe dehors.. Je l'observe. Elle a changé. Chaque fois qu'elle vient nous voir elle semble une autre, comme si à l'intérieur de ce misérable corps fait de chair et d'os ils étaient nombreux à y habiter.

Après m'avoir aidé à débarrasser la table, elle m'amène à la fenêtre regarder la ville malade dans la nuit d'hiver.

« Cette fois-ci, j'étais convaincue que je ne serais pas retournée. Si ce n'était pas pour toi ... »

« Pour moi ? »

« je dois terminer mes cours. »

Déjà depuis quelques temps, elle s'est mise en tête de m'apprendre ce que sont les passions, mais les résultats sont bien décevants et elle le sait.

« Elles sont si importantes ? »

« Tu veux vraiment savoir pourquoi je suis partie à treize ans ? »

Je fais signe que oui.

Avant de répondre, elle tourne son regard vers les profils noirs des maisons et la fumée qui sort des cheminées,

Prima di rispondere, volge lo sguardo ai profili neri delle case e al fumo che fuoriesce dai camini, quasi candido a confronto con l'oscurità dell'aria. «Una volta ti dissi che avevo paura di restare per sempre qui, ma in realtà quello che temevo era di finire come mio padre.»

«Ma il Costruttore è invidiato ovunque. Tutti vorrebbero possedere la sua imperturbabilità, la sua pace.»

«Non me ne faccio niente della sua pace.», sibila a denti stretti per non farsi udire dal diretto interessato. Vedo sul suo viso i chiari segni di ciò che lei mi ha insegnato a chiamare rabbia.

«Io non volevo una vita sicura e serena, una vita grigia, uniforme. E non la voglio tuttora. Io volevo una vita vera e così è. Ho visto il mondo nelle sue molteplici sfaccettature, sono mutata al ritmo del respiro della terra, ho provato emozioni talmente immense che mi è sembrato il cuore non le potesse contenere.»

«Però hai sofferto molto.», replico, usando contro di lei i suoi stessi insegnamenti. «Io ti ho sentita piangere di notte e gridare, come se avessi la mente popolata da ululanti demoni.»

«È vero, ma i miei demoni non li cambierei con niente al mondo e il dolore provato non lo cancellerei nemmeno in cambio di tutte le sicurezze di mio padre.» Ora guarda le stelle, come cantassero la litania di tutta la sua storia. «Le passioni ci fanno soffrire. Tuttavia sono le passioni che ci rendono grandi, non importa se nella gioia o nel dolore. Con esse possiamo infrangere le catene della nostra natura mortale e

presque blanche par rapport à la nuit. « Un jour, je te dis que j'avais peur de rester ici à jamais, mais en réalité ce que je craignais, c'était de devenir comme mon père »
« Mais le Constructeur est admiré partout. Tout le monde voudrait avoir son imperturbabilité, sa paix »
« Je ne sais quoi en faire de sa paix », siffle-t-elle les dents serrés pour ne pas se faire entendre de l'intéressé.

Je vois sur son visage les signes clairs de ce qu'elle m'a appris à appeler la colère.

« Je ne voulais pas une vie sûre et sereine, une vie grise et uniforme. Et je ne la veux pas maintenant encore. Je voulais une vraie vie et c'est comme ça. J'ai vu le monde sous ses nombreux aspects, j'ai changé au rythme du souffle de la terre, j'ai éprouvé des émotions tellement immenses qu'il me semblait que mon cœur n'aurait pas pu les accueillir. »

« Tu as pourtant beaucoup souffert » j'ajoute, utilisant contre elle ses mêmes enseignements. « Je t'ai entendu pleurer pendant la nuit, et crier, comme si ton esprit était peuplé par des démons hurlants »

« C'est vrai, mais mes démons, je ne les changerais pour rien au monde et la douleur que j'ai éprouvée je ne l'effacerais même pas si on me proposait toutes les certitudes de mon père. » Maintenant elle regarde les étoiles, comme si elles chantaient la litanie de toute son histoire. « Les passions nous font souffrir. Cependant ce sont les passions qui nous rendent grands, dans la joie ou dans la douleur, qu'importe ! Avec elles on peut briser les chaînes de notre nature mortelle et percevoir la beauté ensevelie dans chaque ombre. Après peut-être, arrivés

percepire le bellezza sepolta in ogni ombra. Forse poi, giunti così in alto, alla sommità del cielo, cadremo e ci sfracelleremo al suolo, ma in fondo che importa?

È il rischio da correre per sentire la vita infiammarci le vene. Meglio salire sulla vetta e poi precipitare nell'abisso piuttosto che rimanere sempre impantanati nella pianura dell'indifferenza.»

La fisso, la fisso e per la prima volta mi accorgo di quanto non abbia niente a che fare con me e il Costruttore. È un'altra razza. Noi siamo limpidi e trasparenti, prevedibili. In lei invece c'è sempre qualcosa di inafferrabile, qualcosa che sfuma ogni raggio di luce in ombra e viceversa. Il suo sangue scorre con una foga che noi non conosciamo e che la spinge lontano, lontano da qui.

«Ti dirò un'ultima cosa nella speranza che ti renda tutto chiaro.» Si gira a guardarmi e ora il suo sguardo assomiglia a quello che rivolge sempre al Costruttore, solo un po' meno aspro. «Per essere un essere umano non basta avere un cuore che batte. Bisogna che il cuore si spezzi.»

Poi si volta e si allontana lentamente verso il suo giaciglio improvvisato. Si raggomitola su se stessa e, mentre guardo il suo respiro farsi sempre più pesante, non riesco a togliermi dalla mente l'idea che domani mattina non la troveremo più. Qui ormai non ha più niente da fare. Perciò se ne andrà e stavolta per mai più ritornare.

si haut, au sommet du ciel, nous tomberons et nous nous écraserons au sol, mais qu'importe ? C'est le risque à courir pour sentir la vie nous enflammer les veines. Mieux vaut monter au sommet et puis précipiter dans le gouffre plutôt que de rester toujours enlisés dans la plaine de l'indifférence. »

Je la fixe, je la fixe et pour la première fois je m'aperçois combien elle est différente de moi et du Constructeur. Elle appartient à une autre race. Nous sommes limpides, transparents, prévisibles. En elle, au contraire, il y a toujours quelque chose d'insaisissable, quelque chose qui estompe tout rayon de lumière en ombre et vice-versa. Son sang coule avec une fœcer que nous ne connaissons pas et qui la pousse loin, loin d'ici.

« Je te dirai une dernière chose, dans l'espoir que cela te permettra de mieux comprendre ». Elle se tourne pour me regarder et maintenant son regard ressemble à celui qu'elle adresse d'habitude au Constructeur, seulement un peu moins dur. « Pour être un être humain, il ne suffit pas d'avoir un cœur qui bat. Il faut que ce cœur se brise »

Après elle se retourne et elle s'éloigne lentement vers son grabat improvisé. Elle se recroqueville sur elle-même et, pendant que je regarde sa respiration devenir toujours plus lourde, je n'arrive pas à me faire à l'idée que demain matin nous ne la trouverons plus. Désormais, elle n'a plus rien à faire ici. C'est pourquoi elle partira et cette fois-ci pour ne jamais plus retourner.

Newcastle overture

di Francesco Marchesetti

Il racconto ha un bel ritmo e si capisce che questo abbia a che vedere con il contenuto: un concerto, un musicista, la sua emozione, la sua creatività. Con una piccola invenzione (il Si naturale), che è anche una sfida, un tratto del carattere, perché è proprio vero che “i suoni che escono dalla tromba di un uomo sono parte di lui” e quella piccola sfida, nel racconto, ci dice che l'autore possiede un simpatico brio. Una gran bella dote, per uno scrittore.

Fulvio Ervas

Ed esci. Sei in coda dietro il sassofonista, quando ti assale l'applauso del pubblico, che inizialmente fa male, perché si aspettano il meglio da te; ma tu non sei sicuro di poterglielo dare.

Il pubblico vuole che tu lo faccia restare incollato a quella sedia e che tu riesca a mantenerlo in religioso silenzio fino all'ultima nota, prima dell'applauso finale.

Apriamo gli spartiti sui leggii e do un'ultima occhiata alla scaletta, che è piuttosto scarna: solo un brano.

Però quel brano è Newcastle Overture, un pezzo fantastico: tra i migliori del nostro repertorio.

Il Presidente attacca con il solito discorso sulla Junior

Newcastle overture

de Francesco Marchesetti

Le conte a un beau rythme et on comprend que cela vient du contenu : un concert, un musicien, ses émotions, sa créativité. Avec une petite invention (le Si naturel), qui est aussi un défi, un trait du caractère, car il est très vrai que les sons qui sortent de la trompette d'un homme font partie de lui et ce petit défi, dans le conte, nous dit que l'auteur possède un brio très sympathique. Une grande belle qualité pour un écrivain.

Fulvio Ervas

E^t tu sors.
Tu es derrière le saxophoniste, quand l'applaudissement du public t'assaillit et qu'au début cela fait mal, parce qu'on attend beaucoup de toi, mais tu n'es pas sûr de pouvoir satisfaire cette attente. Le public veut que tu le fasses rester sur ce fauteuil et que tu puisses le faire rester dans un silence religieux jusqu'à la dernière note, avant l'applaudissement final. Nous ouvrons nos partitions sur les pupitres et je donne un dernier coup d'œil au programme, qui est plutôt pauvre : il n'y a qu'un seul morceau de musique. Mais ce morceau est Newcastle Overture, un morceau fantastique, parmi les meilleurs de notre répertoire. Le Président commence avec son discours habituel sur

Band di Ombriano. Non è un concerto importante e del resto solitamente non facciamo esibizioni che escano dall'ambito cittadino, ma il Presidente presenterebbe noi, esattamente come introdurrebbe un brano suonato dall'orchestra della Scala di Milano.

Dopo l'applauso, Cecilia ci fa segno di due: i quarti che segna prima di partire. Devo essere attento perché l'attacco e il tema sono delle trombe.

Si incomincia: l'introduzione è identica al canto ed è abbastanza facile.

Alla nona distanza, abbiamo tra le otto battute migliori del pezzo, in un mezzoforte che si trasforma presto in un forte: ciò vuol dire che parte il tema, una musica classica che ricorda un po' il Rhythm and blues americano anni '50 e che dura fino alla trentasettesima, dove inizia un andante difficilissimo, perché ricco di ottavi lenti e alti.

“Spero di non essere rosso in viso: sarebbe imbarazzante.”, penso.

E suono un Si naturale, molto stonato in questo pezzo.

Mannaggia, perché ho avuto quel maledetto pensiero?!

Per tutto il brano c'è il bemolle in chiave.

Comunque, nonostante l'occhiata di Cecilia, il pubblico sembra apprezzare e la considera una trovata dell'autore che ha voluto aggiungere un arrangiamento un po' afroamericano anni '20.

In ogni caso finisco il pezzo senza problemi e mi godo, insieme agli altri bandisti, quel famoso applau-

la Junior Band d'Ombriano. Ce n'est pas un concert important et d'ailleurs d'habitude pour nos exhibitions nous ne sortons pas de la ville, mais le Président nous présenterait comme s'il introduisait l'Orchestre de la Scala de Milan.

Après les applaudissements, Cecilia marque les deux-quarts comme elle fait toujours avant de commencer. Je dois faire attention, parce que le début et le thème sont aux trompettes.

On commence : l'introduction est identique au chant et elle est assez facile.

A la neuvième mesure, nous avons les huit meilleurs temps du morceau, dans un mezzo forte qui se transforme soudain en forte : cela signifie que le thème débute, une musique classique qui rappelle un peu le Rhythm and blues américain des années '50, et qui dure jusqu'au trente-septième temps, où commence un andante très difficile, parce que riche en octaves lents et hauts

J'espère ne pas avoir rougi : ce serait gênant, je pense.

Et je joue un Si naturel, très faux dans ce morceau.

Zut ! Pourquoi est-ce que j'ai eu cette maudite pensée?!

Durant tout le morceau il y a le bémol à la clef.

Toutefois, malgré le regard de Cecilia, le public semble apprécier et le considère comme une idée de l'auteur qui a voulu ajouter un arrangement un peu afro-américain des années '20. Je termine cependant le morceau sans problèmes et jouis, avec les autres musiciens de la fanfare, de ce fameux applaudissement final et heureusement que sur mon visage de demi-cercle de la trompette est tourné vers le haut..

so finale e per fortuna sulla mia faccia il semicerchio è rivolto all'insù.

Perché, come diceva il grande Luis Armstrong, “I suoni che escono dalla tromba di un uomo sono parte di lui”.

Io amo le emozioni che solo questo strumento mi può dare.

I love my trumpet.

Parce que, comme disait le grand Luis Armstrong, « Les sons qui sortent de la trompette d'un homme font partie de lui »

J'aime les émotions que seul cet instrument peut me donner.

I love my trumpet.

Quello che ci salva

di Valentina Cipriani

Il tema sviluppato è molto bello: il potere della scrittura che trattiene dentro alla vita sia il narratore che il lettore. La struttura narrativa è solo un po' ingenua: i personaggi sono chiamati a ruoli da copione e ne perde la freschezza del racconto. Chiusura poetica, con quella lapide ad una scrittrice che non rincorre la fama ma punta a salvarsi e a salvare.

Fulvio Ervas

Io non ho mai scritto per diventare famosa. No, io ho scritto soltanto per salvarmi, per me stessa.»
«Per salvarsi?»
«Sì, ora ti spiego. Forse ti è capitato di non scrivere per un po'. Magari eri infelice, o stanca, e le parole non venivano. È passato del tempo e non riuscivi a prendere in mano la penna. Intanto, senza che te ne accorgessi, la tua vita si ingrigiva: ti mancavano la fantasia e l'energia. Eri triste e non sapevi perché. Ecco, salvarsi vuol dire questo: vuol dire sapere che smettere di scrivere ti uccide, e che non devi smettere. Non devi perdere quella luce e quella poesia che sono dentro di te. Se non riesci a scrivere, allora leggi le cose più intense e poetiche che riesci a trovare. La scrittura - e la lettura, e la poesia - ti salvano, perché sono quelle che ti danno la luce.»

Inclinai la testa, colpita. «Ma non tutti hanno la capacità di sentire le parole. Come fanno gli altri?»

«E tu non crederai mica che sia solo la scrittura a salvare!»

«Oh... Che altro, allora?»

«Il mio libro si chiama Quello che ti salva, ma non parla di scrittura.»

«No. Parla di passione.»

Alla signora Dorelle Matine si illuminò lo sguardo.

«Precisamente. Vedi, per qualcuno è l'arte, per qualcun altro il teatro. Credo che qualcuno sia stato perfino salvato dagli scacchi, e anche se sembra buffo non sarò io a mettermi a sindacare.» L'ironia donava moltissimo, a quegli occhi grandi e saggi. «Per quel tuo ragazzo, sono stati i viaggi. Lui è stato salvato dal partire con uno zaino in spalla e dormire sotto le stelle.»

«Come vi siete conosciuti?», domandai dopo qualche momento.

«In un modo stupidissimo. Ero al parco, e avevo in mano Quello che ci salva. Lui mi ha visto e mi ha chiesto se l'avevo letto. Aveva gli occhi così pieni di meraviglia che non ho potuto resistere alla tentazione di dirgli che non solo l'avevo letto, ma l'avevo proprio scritto io. Lui mi ha preso per una vecchia rimbambita, anche se è stato così gentile da non dirlo. Ho dovuto raccontargli tutta la storia, perché mi credesse. A quel punto ha cominciato a raccontarmi di te, di come mi avete cercata ovunque, e di come vi immaginavate che io fossi una bella avventuriera che

a un certo punto era scappata chissà dove.»

Risi con un misto di amarezza. «E poi le ha raccontato che è partito, mi ha lasciata e non è più tornato. E che io non ho voluto sentirlo più.»

«Sì. E io gli ho detto le stesse cose che ho detto a te sulla passione. Sai, non potevi impedirgli di partire, perché lo avresti distrutto. Credo che tu in fondo questo lo sappia: sarebbe stato come se lui avesse cercato di impedirti di scrivere.»

«Ma non è lo stesso!»

«Sì che lo è. Ricorda, ognuno ha il suo modo di salvarsi, e per qualcuno sono perfino gli scacchi.»

«E l'amore? Quello non salva?»

«Assolutamente sì. Ma non basta. Ho conosciuto abbastanza gente che ha tentato di vivere di solo amore, ed è stata infelice. Devi saperti salvare da solo, prima di poterti salvare in due. Altrimenti si finisce solo per annegare.»

*Franco Agostino
Teatro Festival*

Consiglio direttivo

GLORIA ANGELOTTI

Presidente

EMANUELA GROPELLI

Vice Presidente

MARIA ROSA BORNAGO

Segretaria

GIULIANA RIBOLI

Tesoriere

MATILDE FIAMMELLI

Consigliere

ANTONIO GUERINI ROCCO

Consigliere

Comitato Scientifico

IRENE ALZANI

GLORIA ANGELOTTI

LODOVICO BENVENUTI

ROBERTA CARPANI

EMANUELA GROPELLI

STEFANO GUERINI ROCCO

PAOLA VAILATI

Info

Via Boldori, 48

26013 Crema (Cr) Italia

info@teatrofestival.it

*Les amis du FATF
France*

Conseil directif

DOMINIQUE COUDRAY

Présidente

SERGIO CAPPELLO

Secrètaire

JACQUES BÉHIER

Trésorier

Info

15 Rue Crevoulin

77000 Melun - France

domi.coudray@wanadoo.fr

www.teatrofestival.it

facebook: franco agostino teatro festival
Les amis du Franco Agostino Teatro Festival
Strada Facendo inserto de “Il Nuovo Torrazzo”